

Giovedì, 15 Maggio 2014 00:00

Giro d'Italia: la struttura geologica delle tappe raccontata dall'ISPRA

Scritto da [redazione ambiente](#)



La conformazione del territorio di 18 tappe del Giro d'Italia, che attraversa il paese in molti luoghi "simbolici" dal punto di vista della struttura geologica, verrà spiegata al grande pubblico che segue il ciclismo dall'ISPRA con il progetto "GeoloGiro", che intende divulgare il patrimonio di conoscenze relativo al nostro paese: l'idea consiste nel dedicare uno spazio comunicativo alla descrizione dei luoghi percorsi dal Giro d'Italia, dal punto di vista territoriale, naturalistico e geologico.

Il "GeoloGiro" è un progetto nato per far conoscere al grande pubblico le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei percorsi del Giro d'Italia di Ciclismo attraverso il Paesaggio - che nell'evento sportivo si configura come trama agonistica di salite, discese e piani. Il trinomio ciclismo-territorio-scienza ha riscosso un grande successo nell'edizione del Giro d'Italia 2013 e per questo viene ripetuto nell'edizione 2014, attraverso una collaborazione tra ISPRA, [Consiglio Nazionale dei Geologi](#), [Gazzetta dello Sport](#) (organizzatrice dell'evento), [Federazione Italiana di Ciclismo](#) e [RAI](#) - anche quest'anno quest'ultima mette a disposizione del GeoloGiro un breve spazio durante la trasmissione "Anteprima Giro", in diretta su RAI Sport 2.

L'obiettivo di valorizzare il patrimonio paesaggistico - unico al mondo - del nostro Paese attraverso l'analisi delle tappe del Giro, si accompagna all'esigenza di attivare nuove strategie comunicative finalizzate all'educazione dei cittadini. In particolare, la divulgazione delle Scienze della Terra, attraverso un linguaggio semplice, ma rigoroso, è un obiettivo d'importanza prioritaria per la valorizzazione del territorio, della sua cultura e dei suoi prodotti. La conoscenza è poi il punto di partenza per avviare un'efficace prevenzione nei

confronti dei rischi, problema questo di fondamentale importanza in un paese come il nostro, estremamente fragile dal punto di vista geologico.

Nelle pagine che seguono, vengono sinteticamente descritti i caratteri salienti del territorio attraversato dalle varie tappe del Giro. Il linguaggio utilizzato è volutamente non troppo scientifico e tecnico, per permettere la comprensione delle informazioni riportate anche a un utente che non sia necessariamente addetto ai lavori. Non si tratta pertanto di un testo solo per geologi; anzi, l'augurio è che le pagine siano lette da un gran numero di non geologi, magari invogliati poi ad approfondire certi argomenti. Non è poi questo lo scopo vero della divulgazione: suscitare interesse?

La descrizione delle tappe è preceduta da una parte introduttiva nella quale si è tentato di sintetizzare in poche righe la storia geologica dell'Italia (compito difficilissimo se si considera che il nostro paese è tra i più complessi al mondo) e, in particolare, dei settori della Penisola attraversati dal Giro 2014: Alpi, Appennini, Puglia.

Anche in questo caso si è utilizzato un linguaggio per quanto possibile semplice, malgrado gli argomenti trattati non abbiano sempre permesso di evitare l'uso di termini tecnici, per addetti ai lavori.

In ogni caso, si è pensato di dare un aiuto ai lettori redigendo un glossario per rendere più comprensibili molti dei termini utilizzati.

GEOLOGIRO: IL GIRO D'ITALIA E DIVULGAZIONE DELLE SCIENZE DELLA TERRA

L'idea del GeoloGiro è nata un anno fa nell'ambito di una proposta metodologica per lo studio della morfologia del territorio, secondo il "Landscape approach". Ora sta diventando un progetto concreto, grazie alla sinergia avviata tra CNG, ISPRA Servizio Geologico d'Italia e la Gazzetta dello Sport, mitica testata giornalistica che da decenni organizza la corsa.

L'obiettivo, strategicamente condiviso, è la valorizzazione del patrimonio paesaggistico -unico al mondo- del nostro Paese, attraverso l'analisi delle tappe del Giro.

La proposta consiste nell'inserire uno spazio comunicativo (per esempio nell'ambito dei servizi programmati per la ricognizione delle tappe) dedicato alla descrizione dei luoghi percorsi, dal punto di vista geologico, naturalistico, territoriale. Un inserto strutturato per evidenziare i luoghi più significativi del nostro paese ed analizzarne costituzione e origine, con particolare attenzione alle situazioni di alto valore paesaggistico e/o di particolare fragilità territoriale.

La morfologia del territorio, che nell'evento sportivo si configura come trama agonistica di salite, discese e piani, viene spiegata dal geologo (magari in bicicletta), per proporre al pubblico una cronaca scientifica dei luoghi associando l'analisi paesaggistica e quella sportiva, su tratti di percorso particolarmente significativi sia per la loro natura geologica che per la valenza agonistica nell'ambito della tappa.

Addirittura si può tentare un geo-pronostico, in funzione delle origini degli atleti e delle caratteristiche del loro abituale territorio di allenamento, in confronto con quello della gara.

Pochi minuti, linguaggio semplice, immagini panoramiche, attenzione catalizzata dal legame tra assetto naturale e contesto agonistico: tutto ciò può, in modo semplice e spettacolare, favorire una conoscenza più utile alla promozione del territorio. La comunicazione parte dal Paesaggio, parola chiave di questo progetto. Forma e posizione dello "Stivale" fanno sì che una grande varietà di tipologie di paesaggio, naturale e antropizzato, siano concentrate in uno spazio lungo e stretto: qui risiede l'unicità dell'assetto fisiografico del nostro Paese, che sarebbe opportuno valorizzare al meglio, anche grazie ad una scansione, su basi scientifiche, dei luoghi noti per la loro bellezza.

Il Giro d'Italia è la manifestazione più amata e conosciuta nel nostro Paese e s'identifica come vettore comunicativo di grande e polivalente potenziale.

La divulgazione delle Scienze della Terra, attraverso un linguaggio semplice, ma rigoroso, è un obiettivo d'importanza prioritaria, per la valorizzazione del territorio, della sua cultura e dei suoi prodotti. La conoscenza è poi il punto di partenza per avviare un'efficace prevenzione nei confronti dei rischi.

La proposta è flessibile e può essere formulata in varie soluzioni: nell'ambito per esempio dei servizi televisivi programmati per la ricognizione delle tappe, o nell'ambito delle trasmissioni che accompagnano la tappa.

L'informazione viene accompagnata da video animazioni con la rappresentazione della geologia sul modello tridimensionale del terreno e da immagini rappresentative dei fenomeni più interessanti che caratterizzano l'assetto geologico dell'area attraversata dalla tappa.

Alle notizie scientifiche vengono associate notizie culturali, legate all'arte, alla tradizione, ai prodotti tipici (in special modo il vino, sempre profondamente legato alla geologia), sottolineando il legame con l'assetto geologico e morfologico del territorio: in tal senso si può avviare una promozione dello stesso a livello turistico: il Paesaggio come risorsa anti-crisi.

La presenza di siti WHS UNESCO, aree protette e città d'arte, dà occasione di approfondire il legame tra la natura del territorio e la cultura che vi si è sviluppata.

Per osservare il territorio collegarsi al [sito di ISPRA](#)